

Mercoledì, XXVIII settimana del Tempo Ordinario

Testo del Vangelo (Lc 11,42-46): In quel tempo, il Signore disse: «Guai a voi, farisei, che pagate la decima sulla menta, sulla ruta e su tutte le erbe, e lasciate da parte la giustizia e l'amore di Dio. Queste invece erano le cose da fare, senza trascurare quelle. (...)».

Giustizia e pace

REDAZIONE evangeli.net (tratte da testi di Benedetto XVI)

(Città del Vaticano, Vaticano)

Oggi, in polemica con i farisei, Gesù mette, come base della convivenza sociale, la giustizia e l'amore di Dio, premettendoli a punti di vista particolari. Pace e Diritto; pace e giustizia vanno inseparabilmente uniti. Dove si calpesta il Diritto, l'ingiustizia prende il potere e la pace viene minacciata.

Un criterio profondo della politica, devono essere i valori morali, non creati da noi, ma riconosciuti e uguali per tutti gli uomini. Senza di essi, il Diritto può essere usato criminalmente con fini belligeranti. Si distinguono due fattori i diluenti della giustizia. Il primo, il "cinismo dell'ideologia", che offusca le coscienze giustificando qualunque mezzo pur di raggiungere gli obiettivi di partito. Il secondo, il "cinismo degli affari" (lo sfruttamento senza scrupoli delle riserve naturali), dove, anche l'utile prende il posto del bene e il potere prende il posto del Diritto.

-Signore, il cristianesimo non ci allontana dalla ragione, ma l'illumina: per la pace, fa che la fede dia serenità alla ragione, frequentemente deformata dalla tirannia ideologica.